



*"Alla scuola di Gesù Maestro
nello spirito del Concilio Vaticano 2°
perché la nostra fede sia ri-conosciuta
celebrata, pregata e vissuta"*

CHI CREDE AMA



O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave, orienta sempre più
la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

CdAA - Ottobre 2012



"La fede dopo la tempesta"

Dal Vangelo di Marco (Mc 4,35-41)

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatil!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

11 Ottobre 2012 ...inizia l'Anno della Fede,

nella memoria dell'inizio ufficiale del Concilio Vaticano II

⇒ Il Concilio Vaticano II, cosa è stato per me, per la Chiesa, per la mia fede

⇒ Fede è...

⇒ *Mi racconto personalmente: una tempesta sedata nella mia vita...*

⇒ *Progetti, propositi e obiettivi per questo nuovo anno nel Centro di Ascolto e Annuncio...*

Preghiere spontanee...

Preghiamo insieme:

Signore nostro Dio!

*Quando la paura ci prende,
non lasciarci disperare!*

*Quando siamo delusi, non lasciarci diventare
amari!*

Quando siamo caduti, non lasciarci a terra!

*Quando non comprendiamo più niente e siamo
allo stremo delle forze,
non lasciarci perire!*

*No, facci sentire la tua presenza
e il tuo amore che hai promesso
ai cuori umili e spezzati,
che hanno timore della Tua Parola.*

*E' verso tutti gli uomini
che è venuto il tuo Figlio diletto,
verso uomini abbandonati, perché lo siano tutti;
egli è nato in una stalla è morto sulla croce.*

*Signore, destaci tutti e tienici svegli
per riconoscerlo e confessarlo.*

Karl Barth



Conclusioni di inizio

In una lettera datata 21 luglio 1944 scritta dal carcere berlinese di Tegel da Bonhoeffer ad un giovane pastore protestante pochi giorni prima della sua impiccagione ad opera dei nazisti (9 aprile 1945). «Noi - scriveva Bonhoeffer - ci eravamo posti molto semplicemente la domanda di che cosa volessimo effettivamente fare della nostra vita.

Egli [il pastore francese] disse: vorrei diventare un santo (- e credo possibile che lo sia diventato -); la cosa a quel tempo mi fece una forte impressione. Tuttavia lo contrastai, e risposi press'a poco: io vorrei imparare a credere».

Ma cosa significa imparare a credere? Perché è tanto difficile credere? E sappiamo che la risposta sta non tanto nel credere, quanto nel vivere la fede, nell'agire cioè da cristiani. Si tratta «di acconsentire alla grazia, di assumere un atteggiamento di accoglienza operosa, che consente a Dio di fare storia insieme a noi, al di là delle umane possibilità» (Ceï, *La verità vi farà liberi* n. 88)».

In questo nostro tempo, in cui per molti la fede non è più qualcosa di ovvio, una realtà che impregna tutta la vita dalla culla fino alla morte, bensì una decisione libera, talora sofferta, spesso contrastata, sempre da rinnovare, con sorpresa Benedetto XVI 11 ottobre u.s. con la lettera apostolica *Porta fidei* ha indetto l'Anno della fede. Esso ha inizio 11 ottobre 2012 (50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II) e si concluderà il 24 novembre 2013, solennità di Cristo Re dell'Universo. C'è già stato un precedente Anno della fede - ricorda il Papa - indetto da Paolo VI nel 1967, due anni dopo il Concilio: esso si iscriveva nel rinnovamento della Chiesa post-conciliare che, come qualsiasi rinnovamento, «passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti».

«Capita ormai non di rado - osserva Benedetto XVI - che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato [...]. Oggi una profonda crisi di fede ha toccato molte persone». Tuttavia, ancora oggi, l'uomo «può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cf Gv4,14)».